

Sommario

Trattato breve, piano dell'opera	p. X
Abbreviazioni	p. XI
Presentazione del volume	p. XVII

Introduzione	p. 1
---------------------------	------

CAPITOLO I

RIFLESSIONI SU PUNIBILITÀ, SUSSIDIARIETÀ E TEORIA DEL REATO. TRA VECCHI E NUOVI ISTITUTI

1. La questione della punibilità quale autonomo elemento della teoria del reato	p. 13
2. Critica al fondamento della non punibilità in fini extrapenali	p. 18
3. Le insufficienze del fondamento della non punibilità in meritevolezza e necessità di pena	p. 22
4. Le peculiarità del fatto illecito non punibile. Il modello della desistenza volontaria ed il suo fondamento esclusivamente nella c. d. sussidiarietà esterna	p. 26
5. I principi-limite del potere punitivo e le previsioni di non punibilità	p. 33
6. Il peso del principio di sussidiarietà c.d. esterna nella teoria del reato	p. 38
7. Il significato della risposta positiva al quesito	p. 43
8. Cenni critici sul soddisfacimento di esigenze di sussidiarietà esterna nella fase della applicazione della pena nella recente legislazione italiana	p. 47
9. Conclusioni	p. 53

CAPITOLO II

LA DIFESA DELLA PUNIBILITÀ QUALE ELEMENTO AUTONOMO DEL REATO

1. Le critiche alla punibilità	p.	59
2. La affermazione come valore assoluto del principio <i>nullum crimen sine poena</i>	p.	63
3. La difesa della punibilità quale elemento autonomo del reato. Cenni alla teoria della norma penale	p.	66
4. La estraneità alla problematica del principio della certezza della pena	p.	70
5. La (non) punibilità come strumento di tutela dei beni giuridici	p.	73
6. Il mito del diritto penale minimo	p.	77
7. Il ruolo della politica criminale	p.	79
8. La proposta della rimessione al giudice della scelta di non punire	p.	82
9. La preferibilità di tecniche di degradazione legislativa del reato	p.	86
10. Conclusioni	p.	88

CAPITOLO III

LA PUNIBILITÀ NELLA TEORIA DEL REATO

1. Impostazione della problematica	p.	95
2. Le previsioni oggetto di indagine	p.	98
3. Il principio di sussidiarietà esterna quale fondamento degli istituti della punibilità nella teoria del reato	p.	101
4. Il significato della collocazione degli istituti della punibilità nella teoria del reato	p.	103
5. Il superamento del principio <i>nullum crimen sine poena</i>	p.	106
6. La punibilità come innovazione del codice Rocco	p.	111
7. Le formule esenzione da pena e condizione risolutiva del reato frutto della identificazione di reato e punibilità	p.	115
8. La punibilità come giudizio. Limiti	p.	117
9. Dall'analisi alla costruzione del dogma	p.	120
10. La punibilità come conseguenza specifica del reato	p.	121
11. La punibilità quale quarto elemento del reato in senso ampio	p.	124
12. Il reato (in senso ampio) come fatto giuridico cui consegue la punibilità	p.	127
13. La punibilità appartiene al reato come schema delineato dalla legge (momento normativo) ma la sua essenza non esclude di per sé la sussistenza dell'illecito penale	p.	128

14. L'identità di ruolo tra condizioni oggettive e cause di non punibilità ancorché sopravvenute	p. 132
15. Le differenze con gli istituti che attengono alla applicazione della pena e al processo	p. 135

CAPITOLO IV

PRINCIPI E DISCIPLINA DELLA PUNIBILITÀ QUALE ELEMENTO DEL REATO

1. Introduzione	p. 141
2. La punibilità e il principio di legalità	p. 142
3. La successione di leggi penali nel tempo	p. 144
4. L'irrilevanza della colpevolezza	p. 146
5. Il fatto di reato non punibile: questioni di tipicità e antigiuridicità	p. 151
6. I limiti temporali delle cause di non punibilità	p. 152
7. Il significato della volontarietà nelle cause di non punibilità sopravvenuta	p. 154
8. La questione della estensione della non punibilità ai concorrenti nel reato	p. 157
8.1. La desistenza di un concorrente	p. 160
8.2. La ritrattazione di un concorrente nella falsa testimonianza	p. 163
8.3. Le condotte riparatorie di un concorrente e di un terzo ..	p. 165
9. Il fatto di reato non punibile e la responsabilità civile	p. 171
10. Profili processuali: <i>in dubio pro reo</i>	p. 174
Bibliografia	p. 177